

FEDERAZIONE COLLEGI NAZIONALI PROFESSORI ASSOCIATI

Viale Regina Elena, 324 - 00161 ROMA



Oggi, 6 Novembre 2010, si sono riuniti a Roma i Presidenti dei Collegi Nazionali dei Professori Associati delle Università Italiane.

La soddisfazione per la destinazione di 1 miliardo di Euro in più all'Università nel prossimo triennio, si accompagna alla forte delusione per la ripartenza del DDL GELMINI di riforma dell'Università nella forma licenziata dalla VII Commissione della Camera.

Il DDL GELMINI, mettendo ad esaurimento il ruolo dei Ricercatori, penalizza i giovani che aspirano a diventare Ricercatori di ruolo, i Ricercatori, ai quali non viene riconosciuto il ruolo docente, i Professori Associati, che di fatto vengono retrocessi a fascia d'ingresso della carriera universitaria.

Il Governatore Draghi ha affermato che stabilizzare i precari è una necessità economica prima ancora che un obbligo sociale e morale: mettere ad esaurimento il ruolo dei 25.000 Ricercatori universitari e creare una massa di ricercatori precari c.d. a tempo determinato va nella direzione opposta a quella auspicata da Draghi.

Nel rapporto OCSE, di recente pubblicato, l'Italia si è classificata al 2° posto per la produttività scientifica certificata dei propri Ricercatori, ma al penultimo posto in Europa per finanziamenti ad Università e Ricerca. L'Italia ha pochi ma validi Ricercatori e necessita di più Ricercatori di ruolo.

Il Ministro Tremonti aveva promesso le nuove risorse per l'Università, a patto di cancellare dalla riforma l'emendamento Frassinetti, che prevede la promozione di 1.500 Ricercatori all'anno, per i prossimi sei anni, nel ruolo dei Professori Associati.

Secondo la Ragioneria dello Stato, le 9.000 *promozioni* "OPE LEGIS" genereranno un'ondata di ricorsi.

La Federazione dei Collegi Nazionali dei Professori Associati si rivolge agli Onorevoli Deputati e

CHIEDE

1. il pieno riconoscimento del ruolo docente ai Ricercatori e di un diritto alla progressione di carriera basata sul merito;
2. che vengano evitati striscianti provvedimenti di OPE LEGIS;
3. che venga riconosciuta anche ai professori associati la possibilità di concorrere a ruoli di professore ordinario, possibilità di fatto negata dall'articolato del DdL Gelmini che mortifica il merito e la possibilità di crescita autentica del patrimonio culturale dei singoli e della comunità accademica.

Prof. Mario Amore

Prof. Vito D'Andrea